

Cel Components, pannelli nel nome dell'innovazione

L'azienda produce semilavorati per l'industria e le costruzioni

Il fondatore Andrea Vacchi Suzzi: durante l'emergenza sanitaria ci siamo concentrati su prodotti dedicati al farmaceutico e alle terapie intensive



di **Giuseppe Catapano**
BOLOGNA

Quei pannelli che nascono a Villanova di Castenaso, alle porte di Bologna, hanno una molteplicità di applicazioni. Ne sono esempio i 'sandwich', cioè pannelli con anima a nido d'ape o schiuma: a produrli è Cel Components, azienda alla quale si rivolgono, tra le altre, realtà navali o della nautica, dell'edilizia, dell'automotive e del settore ferroviario. «Realizziamo semilavorati per l'industria – spiega il fondatore Andrea Vacchi Suzzi (Nella foto in alto: in seconda fila, terzo da destra, con i suoi collaboratori) – il cui utilizzo nel tempo è cresciuto». I pannelli di Cel Components possono servire per realizzare pagliolati nelle navi, assorbitori d'urto o pianali nei veicoli oppure per alleggerire strutture, dai marmi ai rivestimenti e agli arredi, fino ai pavimenti e alle facciate ventilate, tenendo inalterate le proprietà meccaniche.

«L'azienda è nata nel 1992 – ricorda Vacchi Suzzi – e ci abbiamo messo qualche anno per diventare ciò che siamo oggi. Il nostro sviluppo è stato continuo, fino all'arrivo del Covid-19». L'impatto dell'emergenza sanitaria sul business e sull'operatività è stato notevole, tanto che «prevediamo un calo del fatturato di circa il 20% dopo anni di record». Il fatturato del 2019 ha

superato i 10 milioni di euro, di cui il 40% realizzato all'estero. Con una trentina di dipendenti in organico, la crescita dell'azienda emiliana in futuro è legata soprattutto all'export. «Prevediamo di aumentare la nostra quota di esportazioni, anche perché – conclude il fondatore – in Italia la frenata dell'economia rischia una caduta drastica».

«Il mercato a un certo punto si è bloccato, non siamo stati noi ad aver perso quote. Anzi, abbiamo fronteggiato la contingenza negativa concentrandoci su pannelli dedicati al farmaceutico, ai laboratori, alle strutture di ricerca e alle unità di terapia intensiva mobili».

In quest'ambito, Cel Components ha avuto un ruolo da protagonista nel periodo più duro dell'emergenza. «Siamo felici – continua il fondatore – di aver fornito il nostro contributo nella battaglia contro il Covid-19. Contestualmente ci siamo riorganizzati al nostro interno con il ricorso allo smart working, esteso alla quasi totalità dei lavoratori impegnati negli uffici. Guardo al futuro con fiducia, nel 2021 contiamo di riprendere il trend positivo del fatturato». Un obiettivo da raggiungere «lavorando soprattutto nell'ambito di prodotti innovativi. Anche la crisi del 2008 ci insegna che questa è la strada giusta. Tra le diverse applicazioni innovative, a parte i pannelli per ambienti a contenimento biologico, abbiamo elevate aspettati-



ve per quelli clima-acustici e per quelli balistici. I primi permettono di controllare la qualità dell'aria, oltre a fornire un buon assorbimento acustico. E oggi – osserva Vacchi Suzzi – la sanificazione dell'aria è fondamentale, in particolare in ambienti frequentati da molte persone come uffici, alberghi o ospedali. I secondi, invece si inseriscono in un piano di difesa delle strutture pubbliche in questi anni, in cui è cresciuta la domanda di prodotti per la protezione da eventi legati al terrorismo».

Di recente Cel Components ha contribuito alla costruzione del nuovo parcheggio sopraelevato alla stazione Termini (nella foto piccola) di Roma, realizzando pannelli balistici in grado di attenuare gli effetti di eventuali esplosioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Minerva Omega Group, innovativi e sostenibili

«Puntiamo su industry e retail»

BOLOGNA

Un'azienda che da 75 anni progetta e produce macchine e attrezzature per la lavorazione, il confezionamento e la conservazione degli alimenti. Minerva Omega Group vanta clienti in tutto il mondo. «Stiamo puntando molto sui settori industry e retail – dicono dal quartier generale di Bologna – anche perché in questo momento sono quelli che stanno trainando il mercato. Per quanto riguarda l'estero, l'obiettivo è il consolidamento della presenza in Nord America, area per la quale stiamo sviluppando macchine e soluzioni innovative. Il Sud America è uno dei mercati emergenti e anche lì vorremmo affermarci».

Gli effetti della pandemia hanno pesato e si sono concretizzati soprattutto in una minore presenza di grandi progetti. Nei mesi più bui – l'istituzionale di Minerva Omega Group – il settore Horeca ha subito un notevole rallentamento, bilanciato da un andamento discreto e costante del retail. Ma il periodo è stato anche stimolante e abbiamo convogliato parte delle energie nella progettazione di nuove attrezzature, tra cui un'innovativa linea di sanificatori». Prodotti dai quali stanno arrivando «ottimi risultati» e che si basano su una «sanificazione combinata e contemporanea di raggi Uv-C e ozono finalizzata ad abbattere la carica microbica entro limiti stimati, certificati e sicuri. La risposta del mercato è positiva: riceviamo ogni giorno numerose richieste da diversi settori professionali proprio

per la natura multifunzione di queste attrezzature».

In tale contesto, per Minerva Omega Group è fondamentale la capacità di fare innovazione. «Riserviamo importanti investimenti al comparto ricerca e sviluppo, puntando a un'ulteriore modernizzazione dei macchinari automatizzati per aumentare la capacità produttiva senza incidere negativamente sul numero dei posti di lavoro. E guardiamo con attenzione alle sfide di Industria 4.0: di recente – spiega l'azienda bolognese – abbiamo sviluppato un sistema rivoluzionario (chiamato 'Nemosy') che, montato a bordo macchina, permette di rilevare in tempo reale dati operativi e di consumo e renderli disponibili da remoto, in ottica IoT».

Dall'innovazione alla sostenibilità ambientale, altro tratto distintivo di Minerva Omega Group: «Tutti i settori industriali dovrebbero essere orientati verso un'economia più sostenibile. Siamo stati tra i primi a installare un impianto fotovoltaico che copre una superficie di 2.545 metri quadrati. Rilevante è anche l'attività nella gestione dei rifiuti e degli scarti produttivi, coordinata da diverse aziende che si occupano rispettivamente dello smaltimento dell'acciaio inox, del ferro, del Pvc e della carta. Questi materiali, una volta selezionati, diventano nuova materia prima negli impianti di rifusione e riutilizzo». Mentre in sede, a disposizione del personale, ci sono diversi erogatori di acqua potabile: anche così Minerva Omega Group intende contribuire alla riduzione della plastica nell'ambiente.

Giuseppe Catapano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede di Minerva Omega Group